

MIOTTO, AMATO, BURTON e MURER.

— *Al Ministro della salute.* — Per sapere —
premessi che:

recenti fatti giudiziari, noti attraverso la stampa, hanno riguardato due tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM) rinviati a giudizio perché presso la casa della salute di Marlia, presidio territoriale dell'azienda USL 2 di Lucca, su prescrizione medica e previa prenotazione CUP avrebbero effettuato i indagini radiologiche convenzionali del torace, dell'apparato osteo-articolare e ortopantomografiche. Presso la casa della salute non era prevista la presenza fisica del medico radiologo ma le immagini venivano refertate a distanza presso la radiologia dell'ospedale di Lucca, grazie alle tecnologie informatiche acquisite a seguito di ingenti investimenti economici regionali (sistemi RIS e PACS);

in attesa che l'autorità giudiziaria prosegua nel lavoro di indagine e pervenga a sentenza, la federazione nazionale dei tecnici di radiologia ha espresso grande preoccupazione per le ricadute negative che il «caso Marlia» sta già creando all'intero sistema sanitario nazionale, tenuto conto della crescita di domanda di assistenza sanitaria, della progressiva riduzione delle risorse a disposizione e della diffusione di modelli

organizzativi che si fondano sulla telemedicina: si corre il fondato rischio di bloccare il sistema sanitario;

a seguito della vicenda sul «caso Marlia» è sorta una importante discussione che ha visto interventi pubblici delle società professionali dei medici specialisti in radiologia e dei tecnici di radiologia che non ha diradato le incertezze su presunte o possibili aree di abuso di professione;

il decreto legislativo n. 187 del 2000 che ha recepito «la direttiva 97/43/EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche» appare in parte contrastante con la normativa italiana di abilitazione alla professione prevista dalla legge n. 42 del 1999 e quindi si rende necessario un chiarimento anche allo scopo di evitare pericolosi conflitti ed incertezze applicative —

se sia al corrente della vicenda descritta e quali iniziative intenda assumere al fine di porre fine alle difformità esistenti fra normativa italiana e quella derivante dal recepimento della direttiva europea;

quali iniziative intenda assumere nelle more degli interventi derivanti dal punto precedente. (5-00212)